

Prodotti per rivestimenti

I materiali vinilici sono anche impiegati nella fabbricazione dei rivestimenti murali interni, denominati comunemente **carte da parati**, talvolta ancora preferiti alla tinteggiatura delle pareti [fig. 1].

Le carte da parati, di solito prodotte in **rotoli** di 50 ÷ 55 cm di altezza e di 9 ÷ 10 m di lunghezza, possono essere:

- **carte lavabili**, costituite da carta stampata con disegni e rifinita superficialmente con prodotti di protezione vinilici. Secondo le norme tedesche, devono intendersi lavabili le carte in grado di resistere fino a 1000 spazzolature o lavaggi con normali spugne senza detersivi o solventi. Sono i tipi più impiegati, specialmente per la facilità di applicazione.
- **carte plastificate**, dette anche **viniliche**: sono costituite da carta particolarmente resistente oppure tela, sulla quale viene normalmente stampato il disegno e successivamente spalmato, con un particolare cilindro, un *film di cloruro di polivinile trasparente*. Sono molto resistenti all'usura, al lavaggio anche con detersivi.

Analoghi alle carte viniliche sono i **rivestimenti vinilici**, fabbricati generalmente in rotoli di altezza 120 ÷ 140 cm e di lunghezza 30 ÷ 50 m. Sono normalmente costituiti da un supporto di fibra di vetro, sul quale viene spalmato il cloruro di polivinile, dosato nello spessore e nel colore, in modo da formare disegni in rilievo, in rigato, in nuvolato ecc.

I rivestimenti vinilici sono facilmente lavabili, resistenti e in genere di facile manutenzione. Sono, inoltre, tra i pochi rivestimenti omologati come materiali dotati di buone caratteristiche di reazione al fuoco.



Fig. 1 L'effetto decorativo della tappezzeria è evidente in questo dipinto della fine dell'Ottocento.

approfondimento

Le tappezzerie

Tra i rivestimenti interni per pareti usati in passato, si possono citare le **tappezzerie**, alcune delle quali sono ancora impiegate in determinati casi:

- **tessuti su carta**: derivano dall'abbinamento di un supporto di carta e di uno strato superficiale di varia natura [fig. 2]. I tipi più diffusi sono: **tessuti di canapa a grana grossa** (tipo giapponese) o a grana fine; **tessuti di juta** (juta o tela di sacco accoppiate a carte); **tessuti di lino** con trame e disegni di varia natura, **tessuti di shantung**, di cotone, di ciré ecc., **paglie giapponesi**;
- **fil posé**: il termine francese indica l'accoppiamento di un supporto in carta con filati di lino, cotone ecc.;
- **stoffe da pareti**: sono stoffe vere e proprie, con disegni fantasia o tinta unita, di solito fabbricate in altezze di 140 ÷ 180 cm da telai anche a Jacquard. Vengono posate mediante tesatura a parete, previa cucitura dei teli, con interposizione tra muro e stoffa di un feltro bianco che conferisce un certo grado di isolamento termico e acustico.



Fig. 2 Campioni di tappezzerie in tessuto su carta.